

**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**2013**

**RELAZIONE DEL VICE SINDACO**

**Alessandro Baglioni**

**Consiglio Comunale del 27 giugno 2013**

# **BILANCIO DI PREVISIONE 2013**

## **RELAZIONE DEL VICE SINDACO**

**Alessandro Baglioni**

**Consiglio Comunale del 27 giugno 2013**

## **P R E M E S S A**

La proposta del Bilancio di previsione per l'anno 2013 comprensiva di tutti gli allegati, viene posta all'attenzione del Consiglio Comunale dopo un percorso di definizione incerto, lungo, complesso e ancora instabile, rispetto a precari e futuri scenari legislativi in tema di fiscalità patrimoniale.

Il perdurare della crisi sembra confermare, nelle sue alterne fasi, una complessa transizione verso nuovi equilibri, pone numerosi interrogativi e richiede scelte profondamente riformatrici e innovative che la politica ancora non è riuscita a realizzare, con idee, chiarezza e coerenza necessarie.

Siamo in un Paese che in questi anni paga il conto di non aver fatto riforme strutturali, avverte ogni giorno il peso della fragilità europea e si è ostinato e si ostina a non voler fare i conti con i suoi visi storici: uno Stato pesante, incapace di onorare i suoi debiti, con tanta burocrazia, evasione, con un'alta pressione fiscale non più sostenibile.

In questi ultimi anni abbiamo intravisto un'evoluzione positiva nella direzione di un risanamento complessivo del sistema finanziario ma a discapito dello sviluppo, dell'occupazione giovanile, dell'equità.

La forza dello Stato deve risiedere nella sua capacità di gestire seriamente le proprie competenze, rafforzare i sistemi di collaborazione con regioni ed Enti locali, riaccendere la fiducia e la partecipazione dei cittadini. Non ci sono scorciatoie possibili, prima lo si capisce meglio è.

In un Paese ingessato, rallentato dalla burocrazia e dalla sovrapposizione delle competenze, bisogna puntare alla massima valorizzazione dell'autonomia dei cittadini, delle comunità locali nella convinzione che, senza vera autonomia, non ci può essere reale responsabilità e laddove non c'è responsabilità certa non c'è neppure trasparenza e democrazia.

In questo quadro rientrano anche le scelte in materia di finanza locale dove la combinazione della pesante riduzione del fondo di riequilibrio (per il Comune di Scandicci 1.388 milioni di euro nel 2013) e un Patto di stabilità caratterizzato da evidenti tratti di irrazionalità, inibiscono politiche di investimento e di crescita dell'economia locale compreso il supporto all'emersione di vecchi e nuovi bisogni espressi dai cittadini.

Bisogna allora dare una risposta razionale che riguarda la finanza locale e, i Comuni, devono partecipare con forza a questa discussione per migliorare il livello di un dibattito che finora è stato più elettorale e di posizione che sui temi veri.

Visto che si parla di Europa tutti i giorni ma solo per il debito e per il deficit, si guardi anche per l'IMU . unico tributo municipale . che cosa si fa in Francia, Germania e negli altri Paesi: ovunque c'è un collegamento fra prima casa e/o altri immobili e pagamenti dei servizi locali, instaurato in modo proporzionale con il valore dell'immobile, la ricchezza del territorio, il livello dei servizi.

Anche sulla TARES è indubbio che alzare la raccolta differenziata è ineludibile: però per raggiungere questo obiettivo servono sistemi premianti per chi innova e investe: riproporre un tributo del servizio solo con aumenti dello 0,30 al mq., è sintomo di scarsa riflessione sulle conseguenze,

sottoponendo così i Comuni a tensioni finanziarie e sperequazioni territoriali che possono essere mortali.

In questo quadro la sola certezza, a oggi, è il blocco della prima rata del pagamento dell'IMU per alcune tipologie di immobili: abitazioni principali non di lusso ed edifici rurali.

Blocco che resta condizionato all'approvazione della riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare e cosa succederà nei prossimi mesi non lo sappiamo noi e, contemporaneamente, quanto pagheranno, non lo sanno neanche i cittadini.

Sembra che il rinvio delle scadenze oltre al Decreto del fare+ sia diventato elemento portante del fare del Governo.

Speriamo che la riforma ponga le basi per eliminare iniquità e storture che l'applicazione dell'IMU ha reso evidenti e che l'arrivo della Tares renderà ancora più esasperate.

L'IMU ha determinato specialmente per le seconde case a disposizione e per le attività economiche aumenti pesantissimi aggravati spesso da complessità applicative e da sistemi di moltiplicatori automatici come sui capannoni industriali.

Metter mano a livello Paese ad un universo di fiscalità patrimoniale di 55 miliardi di euro Tares inclusa, non sarà semplice, specie con i vincoli di bilancio che impediranno di realizzare quella limatura del prelievo che tutti si aspettano.

Ma attorno a questo operare ruota la parte più rilevante della fiscalità locale.

Occorre essere allora chiari: la riforma non può esser attuata se non a fronte di risorse compensative e del rispetto dell'autonomia fiscale per le ente locale.

Sarebbe infatti devastante che il saldo compensativo finale dell'IMU non riguardasse le aliquote che ciascun Comune ha approvato bensì il rimborso della sola aliquota base.

Per il nostro comune che ha applicato nel 2012 e confermato anche per il 2013 lo 0,50 rispetto allo 0,40 significherebbe un ulteriore, improvviso disavanzo di 1.055.000 di euro.

## **IL BILANCIO**

La strutturalità del bilancio è stata prodotta e potenziata nel corso degli anni con interventi mirati ed efficaci senza incidere negativamente sulle risorse dei servizi prestati ai cittadini.

Il Comune di Scandicci dal 2009 al 2013 ha subito tagli per 4.399.000 euro con obiettivi di saldo del patto di stabilità interno che nel 2009 erano di meno 1.037 (migliaia di euro) a più 2.281 (migliaia di euro) nel 2013 con un aumento quindi di 3.318 (migliaia di euro).

Nonostante questa devastante verità abbiamo cercato di agire efficacemente su alcuni parametri:

- sui costi di natura finanziaria cioè sulla spesa per rimborso prestiti e pagamento di interessi passivi riducendoli sensibilmente da ”

35.057.776,73 nel 2009 a 28.706.514,21 nel 2013, con una riduzione di ” 6.351.262;

- sul fronte delle spese di funzionamento e di gestione;
- sulla spesa del personale che da ” 14.185.250 del 2009 è passata a ” 12.725.734 del 2013 con una riduzione di ” 1.459.516 dovuta a imposizioni di legge, a riorganizzazioni , a blocco del turn over;
- senza utilizzare dal 2012 gli introiti della Legge 10/77 per spesa corrente.

In particolare le linee e gli indirizzi generali per la gestione sono presenti nella relazione programmatica del Bilancio e sono dedicati ai miglioramenti in termini di economicità, efficienza ed efficacia affinché l'attività della struttura sia orientata a principi di correttezza amministrativa, imparzialità e trasparenza.

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno al Comune che devono essere ispirati ai principi di razionalizzazione e snellimento dell'attività amministrativa, nel compiuto rispetto del modello di ripartizione delle competenze tra organi di governo e dirigenza.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'opulenta politica della spesa.

Relativamente ad essa i principali indirizzi, che sono alla base delle stime previsionali, costituiscono direttiva imprescindibile per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente. Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nella legge di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e di migliorare i livelli di efficienza ed affidabilità;
- le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.
- nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione e riduzione della spesa per le utenze di luce, acqua, gas e telefono, anche per il 2013 si continua nell'azione già intrapresa di monitoraggio puntuale dei consumi e di coinvolgimento diretto dei conduttori degli edifici e dei locali comunali (scuole e impianti sportivi) per consolidare:
  - ipotesi e modalità di accesso ai mercati liberalizzati o con aggiornamenti delle clausole contrattuali di erogazione e tariffazione;
  - il coinvolgimento, ove possibile e conveniente, delle società pubbliche di gestione dei servizi, partecipate dal Comune.

La riforma pluriennale dei canoni di locazione ha costituito e costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. È già stato fatto dall'Assessorato al Patrimonio un buon lavoro: un esame delle condizioni applicate ai contratti in corso, perseguendo con successo il ridimensionamento della spesa annua e



verificando casi di riorganizzazione nell'utilizzo degli spazi, anche alla luce dello sviluppo urbanistico della città e al recupero di immobili.

A fronte di questo e nonostante i tagli statali e regionali resta alto e concreto l'impegno sul livello della spesa per i servizi socio educativi che dal 2009 al 2013 sono stati incrementati di oltre 600.000 euro.

Nell'area dei servizi sociali ad esempio il Comune nel 2012 ha speso 373.000 euro per le famiglie e i minori, oltre 2.000.000 euro per la disabilità; 1.200.000 euro nell'area anziani; 45.000 euro nell'area immigrazione; 26.000 euro per povertà e disagio.

A ciò dobbiamo aggiungere 650.000 euro per spese gestite centralmente su fondi regionali per anziani e disabili.

Confermiamo anche per il 2013 il Fondo per la non autosufficienza e la dotazione in due fasi del fondo anticrisi per 100.000 euro.

Aumentiamo di 45.000 euro il contributo per gli affitti stante la criticità del settore ~~ca~~ casa+.

Tutto questo lo facciamo confermando innanzitutto la sostenibilità del bilancio, l'equità e la trasparenza del nostro sistema di welfare e delle altre politiche, attraverso un modo responsabile e oculato nelle risposte ai nuovi bisogni potenziando così la nostra capacità di realizzare una comunità responsabile, solidale, sicura, attenta al futuro, contrapposta a quella chiusa, egoista e più disuguale.

E tentiamo di farlo ben sapendo che l'entità delle risorse in questi anni e per i prossimi saranno sempre minori e incerte e saranno fattore di contrasto e anche di cruda verità per le aspettative dei cittadini.

Le ragioni fin qui esposte richiedono uno sforzo strategico nuovo, al fine di salvaguardare sì il sistema dei servizi ma anche di impostare nuove e diverse politiche tese all'equità, alla sobrietà in relazione alle risorse disponibili e alla lettura dei bisogni e dei diritti.

Occorre poi consolidare le politiche attive e di sviluppo della città: questi settori fondamentali e vitali quali lo sviluppo economico legato all'impresa, al commercio e al marketing territoriale, la cultura, lo sport, l'innovazione delle reti e delle tecnologie, la formazione devono essere oggetto di nuovi modi di operare ricercando avanzate forme di governance e di gestione, soluzioni di aggregazione, di partnership, di sponsorizzazioni, di accordi di promozione a sostegno delle attività, anche a livello di area vasta.

## **LA FISCALITÀ**

Per il 2013 non ci sarà aumento della fiscalità municipale.

### **1) Addizionale comunale Irpef.**

L'Ente ha deciso la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2013 nella misura dello 0,5%.

Il gettito è previsto in " 3.280.000 sulla base del più recente dato disponibile comunicato dallo Stato relativo all'imponibile 2010 pari ad " . 689.968.739, con una riduzione prudenziale che tiene conto dei minori introiti connessi all'addizionale irpef derivanti dall'istituzione della cedolare secca nonché da altre disposizioni di legge.

## **2) Imposta municipale propria**

L'IMU non subirà variazioni in attesa della conclamata riforma annunciata dal Governo.

Il gettito, determinato sulla base dell'art. 1, comma 380 della legge 24/12/2012 n. 228 e delle aliquote deliberate per l'anno 2012 che vengono confermate per l'esercizio 2013, con la sola esclusione di alcuni immobili di categoria D3 per i quali l'aliquota viene portata allo 0,76 % e sulla base del regolamento del tributo.

L'incidenza dell'IMU sull'abitazione principale a Scandicci secondo i dati del Ministero dell'Economia e Finanza, prodotti anche in un recente convegno promosso dalla CISL, si attesta su versamenti medi pro-capite di 159,45 euro contro i 295,19 di Firenze e i 234,96 di Prato, di 460,05 per le altre tipologie rispetto ai 966,00 di Firenze e i 556,12 di Prato.

Eqstato previsto in " 14.387.000,00 il gettito 2013.

Tale importo è costituito per " 2.800.000 da gettito derivante da abitazione principale e pertinenze, per " 11.567.000 da altri immobili.

Il gettito derivante dalle attività di controllo e di recupero dalle dichiarazioni ICI di anni precedenti è previsto in " 1.350.000.

Nella spesa è prevista la somma di " 40.000,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

### **3) Imposta di scopo**

Le Ente non ha previsto la istituzione di imposta di scopo ai sensi dei commi da 145 a 151 della legge 296/2006.

### **4) Imposta di soggiorno**

Il Comune non ha istituito, ai sensi dell'art.4 del d.lgs. 23/2011, l'imposta di soggiorno.

### **5) TARES**

Le Ente ha previsto nel bilancio 2013, tra le entrate tributarie la somma di euro 9.412.000 per il nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi istituito con l'art.14 del d.l. 201/2011 in sostituzione della Tarsu relativa addizionale ex Eca o della TIA.

La tariffa sarà determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani, dei rifiuti assimilati e dei costi dei servizi indivisibili.

La disciplina dell'applicazione del tributo sarà approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale poi approverà in relazione alle decisioni del Governo sulla riforma fiscale le tariffe, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente e che, nel 2013 . è bene rilevarlo - ha costi di gestione inferiori all'anno 2012.

Dovremo fare comunque una valutazione dei carichi di ripartizione tra utenze domestica e non, come stabilito anche con le organizzazioni economiche e sociali in sede di accordo sul Bilancio.

## 6) Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

	<b>Rendiconto 2011</b>	<b>Rendiconto 2012</b>	<b>Prev.2013</b>	<b>Prev.2014</b>	<b>Prev.2015</b>
<b>ICI/IMU</b>	2.776.711,83	1.364.923,22	1.350.000,00	1.480.000,00	700.000,00
<b>T.A.R.S.U.</b>					
<b>IMP.PUB BLICITÀ</b>	30.910,95	36.757,51			

In merito all'attività di recupero evasione dei tributi locali si osserva che la previsione 2014 considera che in tale anno si inizi ad incassare il gettito derivante dal recupero dell'evasione IMU oltre che ICI.

Per quanto riguarda le entrate particolare rilievo rispetto all'esercizio precedente sono da considerarsi le extratributarie che mostrano un incremento marcato, dovuto alla previsione nel bilancio pluriennale di 3.050.000 euro di crediti verso Consiag costituiti da differenziali di tasso di interesse sul contratto di cessione dei canoni del servizio idrico integrato sottoscritto nel 2004.

Tali crediti riferiti al periodo fino al 31/12/2011 sono stati ripartiti in ".1.640.395 nel 2013 e ".1.409.605 nel 2014, e sono fattore decisivo per trovare l'equilibrio degli esercizi finanziari.

## **INVESTIMENTI**

Per il finanziamento degli investimenti, nel triennio 2013 . 2015, si farà fronte essenzialmente con risorse proprie provenienti da oneri di urbanizzazione, da alienazioni e da contributi di terzi. Per non aggravare la parte della spesa destinata al rimborso di mutui si prevede anche per questo triennio di non ricorrere a forme di indebitamento.

Si tende così a consolidare il trend di tendenziale riduzione dell'indebitamento complessivo dell'ente. Vi è però da ricordare che, permanendo tuttora notevoli difficoltà per i privati di ricorrere al credito e in mancanza di prospettive di ripresa economica, in particolare per il settore immobiliare, anche lo strumento della valorizzazione e alienazione di cespiti immobiliari e assets patrimoniali disponibili ha perso molto della sua efficacia.

Il programma delle opere pubbliche è incentrato principalmente nella manutenzione, ristrutturazione e ampliamento del patrimonio pubblico comunale (in particolare, scuole, strade, illuminazione pubblica e impiantistica sportiva, sedi comunali e per la scuola di musica), nella realizzazione di opere a forte caratterizzazione ambientale (vedi anche la variante di San Vincenzo) e nel rimborso delle spese sostenute per la realizzazione della tramvia. A tutte queste si accompagnano opere di recente finanziamento tese a realizzare alcune delle previsioni di sviluppo per l'area del nuovo Centro della città, al recupero di edifici a nuove funzioni, e al rafforzamento della competitività del territorio.

In questa legislatura dal 2009 ad oggi abbiamo investito 40.000.000 di euro.

## **LA VISIONE STRATEGICA**

I territori degli 8.000 Comuni e quindi anche il nostro e con essi la società sono sempre più una rete a maglie larghe, ricchi di identità, di opportunità ma anche di criticità.

Noi amministratori avvertiamo comunque le difficoltà delle famiglie, il crescere di una domanda di protezione, di servizi, di assistenza per quella insicurezza che è diventata compagna di vita per tanti di noi.

E facciamo i conti con la amarezza di sapere, nonostante sforzi importanti, di non poter corrispondere sempre a quelle domande.

Vediamo con i nostri occhi gli effetti della crisi, di stagnazione e recessione economica, in cui si registra anche una minore competitività della Toscana e della area vasta fiorentina che quindi accumulano fragilità nelle strategie. Serve allora la consapevolezza che ciò si può combattere solo con politiche di sviluppo, di recupero di produttività, di innovazione, oltretutto di sostegni .

Il ruolo del nostro comune . pur in presenza della crisi . è stato ed è quello di creare opportunità per confermare e potenziare il nostro sistema produttivo e della formazione; nella pianificazione urbanistica e infrastrutturale come visione condivisa dello sviluppo locale e metropolitano e in particolare con Firenze attraverso processi di riqualificazione e recupero, anche in termini di sostenibilità ambientale, del patrimonio immobiliare e sulla realizzazione di interventi residenziali

e produttivi equilibrati e mirati ad una domanda reale e non generica che legghi sviluppo e coesione sociale; su nuove infrastrutture, sulle conoscenze.

Occorre potenziare, anche con poche risorse, una adeguata attività manutentiva, progettuale e di investimenti sul patrimonio pubblico in particolare sulle scuole.

Il nuovo Regolamento Urbanistico che sarà approvato nei prossimi giorni innoverà in modo più sobrio e mirato il ruolo di città anche attraverso una significativa riduzione di volumetrie, proiettando i contenuti del pensiero verso «la città nuova e contemporanea+», ma al tempo stesso salvaguardando i criteri essenziali dell'ambiente, degli spazi verdi, privilegiando Scandicci come città del lavoro e della formazione, di allocazione di funzioni pubbliche importanti come la Scuola Superiore della Magistratura e come la ricerca sinergica di soluzioni anche per il «Balzaccio+».

Uno sviluppo sostenibile con politiche integrate anche per l'economia sostenute dagli interventi messi in atto per il trasporto pubblico in funzione della tramvia, per la viabilità e l'infrastrutturazione urbana, legata all'innovazione energetica e dei materiali che assicurano qualità della vita e tutela dell'ambiente.

Un'organizzazione basata sulle persone e con uno standard di professionalità e tecnologico adeguato alla complessità economica, sociale e culturale della nostra comunità. Un Comune attento alla sicurezza dei cittadini e che sappia favorire la loro partecipazione attiva e consapevole.



Sappiamo tutti che oggi il lavoro è la piaga principale per i giovani e non solo; e il problema al nostro livello non si risolve certo in termini contabili ma creando opportunità e sostegni attraverso politiche sinergiche con le imprese sulla formazione e occupazione, con il sistema bancario per l'accesso al credito; bisogna convivere con turbolenze economiche con risorse inadeguate; i rapporti sociali sono scanditi più dai social network; il loro ruolo è fondamentale ma non risolve certo la complessità dei problemi e spesso può anche minare le nostre relazioni più autentiche.

Occorre invece parlare e spiegare ai cittadini le difficoltà del presente e del futuro: cosa un'Amministrazione può e/o non può fare per mancanza di risorse; non fermarsi davanti agli obiettivi facili ma puntare sempre a risolvere anche quelli più difficili perché alla fine qualità e impegno premiano sempre. Nessuno ormai regala nulla; in tutti questi anni vissuti come amministratore pubblico mi sono reso conto che il giorno più facile è sempre ieri.

E sono sicuro che sarà così anche per gli anni a venire!